



# Tra Piave e Montello

Foglio di informazione del Gruppo di  
Crocetta del Montello - Sezione di Treviso

Gemellato con il Gruppo di Rauscedo (PN) dal 19 settembre 1982

A.N.A. Gruppo di  
Crocetta del Montello  
Fondato il 6 maggio 1962

Anno X, N° I

Gennaio 2008 - Numero 40

## Eletto il nuovo CONSIGLIO DIRETTIVO per il triennio 2008-2010

Come noto, si è svolta domenica 16 dicembre l'annuale Assemblea. Una quarantina i presenti che hanno ascoltato con molta attenzione la relazione e il bilancio che chiunque sia interessato può chiedere di visionare rivolgendosi al Segretario Roberto Marta.

Di particolare interesse anche la relazione del Segretario che ha illustrato nel dettaglio le entrate e le spese soprattutto per quanto riguarda i lavori di ampliamento della Casa degli Alpini, il cui rendiconto, peraltro, non era ancora definitivo (e non lo è tutt'oggi) poiché non sono ancora stati presentati i conti di alcuni lavori.

Al termine della riunione è stato aperto il seggio elettorale per le votazioni per il rinnovo del Consiglio, il cui scrutinio ne ha determinato la composizione come illustrato all'interno.

Per quanto riguarda i componenti, sono praticamente stati confermati quasi tutti i Consiglieri uscenti, c'è il positivo ritorno di Felice Bedin ed entrano, per la prima volta, Alessandro (Sandro) Granzotto e Giovanni (Gianni) Piva. A tutti loro il benvenuto.

Diciannove gli attuali componenti, ai quali, come da delega avuta dall'Assemblea, il Consiglio potrà aggiungere un rappresentante degli Amici degli Alpini, scegliendolo tra questi, il quale, anche se per statuto non potrà godere di tutte le prerogative riservate ai Soci Alpini, parteciperà alle riunioni e collaborerà con il Consiglio stesso.

Lunedì 17 dicembre il nuovo Consiglio si è immediatamente riunito per procedere alla nomina delle cariche sociali in modo che l'attività non dovesse subire la minima interruzione.

I presenti, all'unanimità, hanno ritenuto di dover confermare in blocco le cariche del triennio precedente, cosicché il sottoscritto è stato riconfermato Capogruppo, e per questo devo ringraziare tutti per la fiducia. Vice Capigruppo Sergio Dalla Lana e Mirco Piccolo, Segretario Roberto Marta.

Ora, con l'aiuto di tutti, dobbiamo immediatamente riprendere il lavoro, che a dire il vero non si è mai fermato, con l'obiettivo di organizzare le diverse manifestazioni in programma che ci consentiranno, nel giro di qualche anno, di onorare il debito contratto verso quei Soci che hanno anticipato il denaro necessario a ultimare i lavori di ampliamento della Baita (che vorremmo con più frequenza vedere "abitata"), senza doverci rivolgere alle banche. Stiamo anche cercando di capire se sia possibile metterla a disposizione dei Soci per qualche ricorrenza senza incorrere in problemi di natura fiscale o altro.

Al nuovo Consiglio, intanto, buon lavoro e a tutti i Soci un grazie per la fiducia; un cordialissimo arrivederci in Baita e a tutte le occasioni di incontro che sapremo organizzare.

Il Capogruppo  
Andrea Scandiuizzi

### Sommario:

Museo della Grande Guerra e del 900	2
Assegnata una borsa di studio	3
Adunata Nazionale a Bassano del Grappa	5
Il nuovo Consiglio Direttivo	6



Inaugurato l'8 marzo

## Museo della Grande Guerra e del 900

Vale la pena visitarlo



*Il saluto del Sindaco Eugenio Mazzocato*

È stato inaugurato ufficialmente sabato 8 marzo, con una significativa cerimonia, il Museo della Grande Guerra e del 900, allestito in lunghi mesi di duro lavoro, presso i locali dell'ex Istituto Pontello.

Alla cerimonia hanno presenziato numerose autorità a significare (oltre al periodo elettorale) l'importanza di questa realizzazione voluta dall'Associazione Gruppo Bisnento, magistralmente coordinata da Silvio Tassinari.

Molto simpatico è stato il momento dell'arrivo di un gruppo di bersaglieri, a piedi e in bicicletta, con uniformi, biciclette, armi ed accessori autentici dell'epoca.

Sono seguiti alcuni discorsi di circostanza da parte del Sindaco Eugenio Mazzocato che ha aperto la cerimonia, e da rappresentanti della Provincia e della Regione che hanno assicurato il loro appoggio e sostegno all'iniziativa.

Ha concluso gli interventi Silvio Tassinari che ha ricordato la non casuale scelta della data per l'inaugurazione, l'8 marzo, festa della donna, alla quale sono state invitate tante delle

allora ragazzine che dell'Istituto sono state ospitate.

La mattinata si è conclusa con una breve visita ad una parte del Museo da parte delle Autorità, cui è seguito un rinfresco nel salone

dell'ex Istituto al quale hanno volentieri preso parte tutti i presenti che hanno molto gradito.

Nel Museo sono esposte ricostruzioni tridimensionali di mo-

che testimoniano come si viveva e come si lavorava alla fine dell'800 e nei primi decenni del secolo scorso.

Pur inaugurato, il museo è costantemente in fase di ampliamento e sviluppo e continua a raccogliere reperti.

Il tutto è stato possibile grazie all'Amministrazione Comunale che ha messo a disposizione i locali dell'ex Istituto Pontello, dei quali è da qualche tempo entrata in possesso, che in questo modo e assieme ad altre iniziative hanno ripreso vita.

L'auspicio e l'invito ai nostri Soci, ma anche a tutta la cittadinanza, è di visitare e far visitare il Museo, certi che ad ognuno saprà far vivere o rivivere momenti del passato che i più anziani magari hanno scordato e i più giovani non hanno fatto in tempo a conoscere.

L'Associazione I Bisnento, Silvio Tassinari e la sua famiglia che per primi con lui collaborano e tutti quanti danno una mano per questo museo lo merita-



*Alcuni Gagliardetti presenti*

menti di vita che richiamano alla memoria i tragici eventi bellici della prima guerra mondiale, dei quali è stata protagonista la nostra zona.

Sono state inoltre raccolte testimonianze e reperti autentici di attività, arti, mestieri, dell'industrializzazione post-bellica,



*Il gruppo di Bersagliers in uniformi dell'epoca*

Venerdì 21 dicembre nell'Aula Magna della Scuola Media

## Assegnata una Borsa di Studio

Soltanto una partecipante

Si è svolta Venerdì 21 dicembre scorso nell'Aula Magna della Scuola Media, alla presenza della Preside e del Sindaco, la consegna della borsa di studio messa a disposizione dalla nostra Associazione. A dire il vero le borse di studio erano due, ma la partecipazione era ridotta ad una sola concorrente.

Alla consegna, oltre a tutti gli alunni della Scuola Media, erano presenti anche molti genitori, oltre al corpo insegnante.

La nostra Borsa di Studio è stata assegnata a **Francesca Bronca** di Giancarlo e Lucia Noal. La mamma ha ritirato il premio a nome della figlia impegnata in una gita scolastica da tempo programmata, e che suo tramite ha ringraziato.

La borsa di studio è stata assegnata a seguito della presentazione del tema **"Alpini: Dalla difesa dei confini nazionali alle missioni di pace nel mondo"**

Eccone lo svolgimento

Il corpo degli Alpini, nasce il 15/10/1872 su "idea" di un appassionato della montagna, il Capitano Giuseppe Domenico Perrucchetti, un insegnante di geografia militare ricco di entusiasmo e di baldanza, che a soli 33 anni mise in atto la sua strategia seppur criticata da suoi superiori. La sua proposta per la creazione di reparti speciali nasceva dall'idea che per la difesa dei valichi alpini e delle zone di frontiera era necessario avere soldati provenienti dalle stesse vallate e dalle stesse montagne che dovevano essere difese. Nessuno infatti meglio di loro sarebbe stato in grado di conoscere sentieri, punti di passaggio obbligato, difficoltà da superare o da sfruttare .... E avendo alle spalle il loro paese, il loro campanile, la loro casa .. la volontà di difendere la famiglia e il confine del territorio Nazionale sarebbe stata un tutt'uno!

Così cominciò la storia degli Alpini.

In poco meno di 10 anni furono costituite le prime compagnie, poi i Battaglioni ed infine i Reggimenti. Nati per combattere sulle Alpi sostennero il loro 1° combattimento, nel 1896, in Africa durante la tragica Battaglia di Adua (Etiopia). Nel 1911, durante la conquista della Libia, quella che doveva essere una breve campagna coloniale si rivelò una dura e lunga battaglia che vide impegnati numerosi Battaglioni Alpini.

Ma fu dal 24 maggio 1915, giorno in cui anche l'Italia entrò in guerra contro l'Impero Austro-Ungarico, che diedero dimostrazione della loro tenacia. Per anni la loro penna nera sul cappello contrassegnava la presenza di reparti abbarbicati tra le rocce lungo tutto l'arco alpino.. ed erano pressochè indomabili. Il nome degli Alpini divenne leggendario come i nomi gloriosi dei monti da loro difesi: Monte Nero, Monte Canino, Adamello, Tofane, Monte Pasubio, Monte Grappa, Ortigara..

Nomi famosi come lo sono le canzoni alpine.

Canzoni che se le ascolti non solo con gli orecchi ma con .. il cuore ti fanno capire lo spirito e il carattere dell'Alpino. Canzoni, quelle "originali", nate in trincea o nei bivacchi dopo le marce. Gelo, neve, pioggia, equipaggiamento e vitto scendentissimi... questi i temi delle canzoni che aiutavano a tenere il ritmo delle interminabili marce. Quando invece raggiungevano i rifugi intonavano canti alle fidanzate, alle spose, ai figli e alle famiglie così lontane da loro e dagli spari del nemico...

... "ma gli Alpini non han-

no paura"... E' uno dei ritornelli che ricordo delle canzoni alpine che ogni tanto sento cantare dal nonno Silvio quando è insieme a mamma e agli zii...

E penso che forse la paura anche se c'era non aveva tempo di svilupparsi... Erano lì per combattere e difendere l'Italia... e loro combattevano per difendere le loro famiglie e la loro Patria.

"Monte Grappa tu sei la mia Patria..." Tutto il peso della lotta contro l'offensiva austro-tedesca sul Monte Grappa era ricaduto sulle Divisioni Alpine. E solo loro fu il merito della Vittoria con la loro sorprendente resistenza. Un Generale tedesco commentò così questa battaglia "...così fu arrestata a poca distanza dall'obiettivo, l'offensiva ricca di speranze, e il Grappa diventò il "Monte Sacro" degli Italiani. D'averlo conservato contro gli eroici sforzi delle migliori truppe dell'esercito austro-ungarico e dei loro camerati tedeschi, Essi, con ragione, possono andare superbi..."

Quando scoppiò il 2° conflitto Mondiale anche gli Alpini furono inviati lontano dai confini Italiani, lontano dalla loro Patria. Le campagne d'Albania, di Grecia e di Russia li videro protagonisti di strenue battaglie e inestancabili avanzate in territorio nemico.

Avanzate che in taluni casi furono preludio a drammatiche ritirate... quale quella dal fiume Don, dove la Divisione Tridentina, Cuneense e Julia erano state inviate su progetto di Mussolini. Come sempre nella storia, i governi hanno voluto e dichiarato le guerre e ai popoli è toccato combatterle.



Lucia Noal ritira la borsa di studio a nome della figlia

Gli Alpini inviati in Russia erano inadeguatamente equipaggiati, furono schierati in pianura e non in montagna, erano senza carri armati, ed eseguirono l'ordine di ripiegare nonostante fossero già circondati. Metro dopo metro a 40° sotto zero, con le pezze ai piedi per limitare i congelamenti e la cancrena... Solo coraggio e volontà di ritornare a casa e raccontare il sacrificio e il valore di chi non ce l'ha fatta li animò durante la battaglia di Nikolajewka e sfondando lo sbarramento russo uscirono dal mortale accerchiamento. Giulio Bedeschi Sottotenente Medico arruolatosi come volontario, volle affidare i momenti della sua esperienza alpina nella steppa russa a carta e penna. Così scrisse "Centomila gavette di ghiaccio", una dura testimonianza delle sofferenze subite durante la Campagna di Russia e la disastrosa ritirata. Centomila gavette. Centomila uomini che da lì non fecero mai ritorno. Nel suo libro lancia anche un appello a chi ha avuto la fortuna di non "morire a comando" : Portate a compimento il sogno di un mondo migliore.

Da qui un grande insegnamento: mai più guerre tra i popoli, ma la ricerca di pace e di cooperazione. Gli Alpini, proprio per questo loro spirito furono da sempre impegnati in materia di protezione civile in occasione di catastrofi o calamità naturali.

Il 1° intervento alpino in tempo di pace risale al violento terremoto del 1908 a Messina, ma soprattutto dopo la nascita dell' ANA (8 luglio 1919) tutte le varie Sezioni Italiane furono coinvolte nelle drammatiche circostanze Nazionali e Internazionali a cominciare dal 1963 con il disastro provocato dalla Diga del Vajont, per continuare nel 1976 terremoto del Friuli, 1977 Val di Stava, 1980-Irpinia e Basilicata, 1987-Valtellina, 1991-Iran, 1989-Armenia, 1999-Albania, 2002 Valle d'Aosta e Molise, dove fra lo sgomento dei profughi, dei feriti, degli sfollati, non mancavano mai all'appello il Cuore, le braccia, la mente e i mezzi degli Alpini, pronti all'opera di ricostruzione, di distribuzione viveri, indumenti, coperte, di organizzazione efficiente e generosa.

In Bosnia-Erzegovina, nell'opera-

zione "Speranza" i gruppi ANA sono stati invitati a collaborare nella ricostruzione ed ampliamento di una grande scuola multietnica a Zenica, a circa 45 km da Sarajevo. Il fatto che la scuola possa ospitare le 3 etnie, bosniaca serba e musulmana, è già simbolo di convivenza e tolleranza. All'ANA sono stati assegnati i lavori riguardanti l'impianto elettrico, sanitario e di riscaldamento, la posa dei pavimenti, la tinteggiatura, la costruzione di porte e finestre. Ricostruire con umiltà ed impegno là dove la sciagura, la guerra e l'odio hanno devastato tutto, è forse l'arma più potente di cui si sono sempre serviti gli Alpini per far sentire la loro voce.

Impegnati anche nelle Missioni di pace in collaborazione con le Forze Armate degli altri paesi nel 1997 in Mozambico, 1998 in Bosnia, 1999 Albania, 2000/2002 Kosovo, 2003-2005-2006 Afghanistan hanno contribuito a mantenere un ambiente sicuro e stabile creando requisiti e condizioni tali da garantire alle persone disperse e ai rifugiati, di far rientro nei propri villaggi e nelle proprie città. Inoltre con la loro assistenza alle autorità locali hanno consentito il funzionamento delle istituzioni in modo libero e democratico.

Per far fronte agli impegni assunti dall'Italia in ambito internazionale gli Alpini sono stati sottoposti a lunghi ed intensi periodi addestrativi, consapevoli che la preparazione al sapere adoperare un fucile o avere la determinazione necessaria per farlo, serve essenzialmente a dare ai popoli di questi paesi sicurezza, tranquillità e pace.

Perché, non dimentichiamoci che gli Alpini non sono dei "Rambo", delle macchine da guerra, sono dei semplici, spontanei, generosi UOMINI osservanti delle regole della convivenza civile, fedeli alle istituzioni, dediti al proprio lavoro e alla famiglia, solidali con il prossimo.

UOMINI, che attraverso i ricordi di chi ha vissuto in prima persona la tragedia della guerra o di chi con pazienza e dedizione ha raccolto le testimonianze mantengono vive le tradizioni e le gesta valorose di chi ha perso la vita per donarci la libertà, di chi ha attraversato l'inferno senza perdere il senso del dovere, della fratellanza, del ri-

spetto...

UOMINI che con coraggio e tenacia non hanno "avuto paura" del buio, del sonno, della fame, del freddo, della sete, della tormenta, della neve, del nemico, dell'ansia, della fatica, dell'orrore di uccidere, del dolore.

UOMINI che sono partiti "armati di fede e di amore" (come recita la Preghiera dell'Alpino) e che straziati dal piombo dei cannoni o dei mortai prima di morire chiamavano "Mamma"!

UOMINI che come fondamento della propria vita avevano onestà, umiltà, perseveranza, abnegazione, unità, amore di Patria, pace, solidarietà, ..... valori, questi, che richiedono costantemente il confronto con umiliazioni, contrasti, fatiche e che per essere pienamente vissuti hanno solo bisogno di caparbietà e fede.

UOMINI che ci hanno lasciato un testamento spirituale: le guerre e le perdite subite devono essere un monito per le nuove generazioni...

Nuove generazioni che non devono sciupare un'eredità dal valore inestimabile, abbandonandosi all'indifferenza e all'oblio di falsi miti o fuggevoli chimere, nuove generazioni che devono perpetuare il messaggio di chi "VA AVANTI" perché non vada disperso il loro patrimonio di umanità, scuola di vita per chi reggerà le sorti della società del domani, sempre più bisognosa di valori e punti di riferimento.

Vorrei dedicare queste righe ai miei nonni.

Nonno Silvio, Alpino classe 1929, che quando ha in testa il cappello d'Alpino e intona una canzone allontana da sé la tristezza di essere seduto su una carrozzina da 14 anni.

*Nonno Pietro Artigliere da Montagna classe 1930 che da qualche anno è arrivato alla Baita Celeste accompagnato dalle note del "Silenzio" di una tromba alpina... e al mio papà che da quel giorno non riesce più a cantare "Signore delle Cime".*

Adunata Nazionale

# Bassano del Grappa

Istruzioni... per l'uso



Per l'evento non abbiamo ovviamente organizzato "soggiorni", visto che la distanza, o meglio la vicinanza, ci consente di andare e tornare agevolmente e anche perché riteniamo sia giusto lasciare gli spazi a chi viene da lontano.

Ci limiteremo quindi ad organizzare il trasferimento in pullman per la domenica mattina per la sfilata e ritorno.

Martedì 6 maggio ci sarà inoltre un simpatico prologo, visto che passeranno per Crocetta, e si fermeranno per la notte per poi ripartire il mercoledì mattina, un gruppo di Alpini (circa una trentina) appartenenti al Gruppo Salsa di Treviso.

Questi volenterosi partiranno martedì 6 mattina da Nervesa della Battaglia, a piedi, accom-

pagnati da tre muli, per recarsi a Bassano del Grappa. Per la sera alloggeranno presso l'Istituto Pontello, mentre per il rancio serale saranno nostri ospiti in baita.

Sarà quindi una serata di allegria e di canti alpini. Vi aspettiamo numerosi.

Venerdì 10 e sabato 11 chi vorrà recarsi a Bassano dovrà organizzarsi con mezzi propri, mentre domenica mattina partirà un pullman dalla Casa degli Alpini alle 7. Carico in Via Erizzo e Piazza Mercato se richiesti. Ognuno dovrà pensare alla propria sussistenza al sacco o presso i numerosi ristori che troveremo sul posto.

L'orario per il rientro lo comunicheremo in pullman.

Al ritorno chiusura della gior-



## SCARPONCINI

È nato il 15 gennaio scorso, per la gioia della mamma **Michela Tocchetto** e del papà **Alessandro Baseggio**, lo scarponcino **LEONARDO**.

Assieme ai genitori, ai quali vanno le felicitazioni del Gruppo, gioiscono il nonno, l'Alpino **Claudio Tocchetto** e consorte Signora **Bianca Giusti** con lo zio **Andrea**.

nata in allegria, con una bella pastasciutta in baita.

**Chi è interessato alla trasferta in pullman è invitato a segnalarlo quanto prima.**

Il prezzo sarà determinato dal costo del pullman e dallo spuntino del ritorno.

## Gli ORARI della BAITA

La domenica, dalle 10 alle 12,15

Il giovedì, dalle 20,15 alle 01,00.

La chiusura potrà essere anticipata se non vi saranno presenti.

Se vi farebbe piacere frequentare la Casa degli Alpini, ma i giorni e gli orari non ve lo consentono oppure non sono di vostro gradimento, fatecelo sapere. Valuteremo le proposte e i suggerimenti e, se sarà il caso, si potrà anche provare a modificarli.

LA CASA DEGLI ALPINI È LA CASA DI TUTTI I SOCI DEL GRUPPO E DEI LORO FAMILIARI; NON LASCIAMOLA VUOTA! FREQUENTIAMOLA CON ASSIDUITÀ PER SCAMBIARE DUE CHIACCHIERE, PER GIOCARE UNA PARTITA A CARTE, A DAMA O AGLI SCACCHI, NON SENZA POTER GUSTARE UN BUON BICCHIERE DI VINO, MA ANCHE UN OTTIMO CAFFÈ (C'È ANCHE L'ACQUA MA È SOTTOBANCO PER EVITARE... "PROBLEMI").

**Fa leggere il notiziario a qualche amico che ha prestato servizio militare nelle Truppe Alpine e che non è Socio e convincilo ad aderire alla nostra Associazione.**

IL NUOVO

## Consiglio Direttivo e le cariche sociali

per il triennio 2008-2010

Sergio Dalla Lana, classe 1955



Vice Capogruppo

Andrea Scandiuzzi, classe 1950



Capogruppo

Mirco Piccolo, classe 1963



Vice Capogruppo

Roberto Marta, classe 1964



Segretario

Carlo Antiga, classe 1950



Consigliere

Silvio Antiga, classe 1945



Consigliere

Felice Bedin, classe 1941



Consigliere

Orfeo Biasi, classe 1944



Consigliere

Dino Bonora, classe 1929



Consigliere

Roberto Bonora, classe 1938



Consigliere

Luca Cavasin, classe 1962



Consigliere

Lino Cinel, classe 1944



Consigliere

Redenzio De Faveri, classe 1946



Consigliere

Lino Faganello, classe 1940



Consigliere

Delvis Ferracin classe 1982



Consigliere

Sandro Granzotto, classe 1942



Consigliere

Giuseppe Mazzocato, classe 1939



Consigliere

Aldo Menilli, classe 1951



Consigliere

Giovanni Piva, classe 1942



Consigliere

## RANCIO SOCIALE

Si svolgerà **Domenica 13 aprile** con il seguente programma:

- ore 10/10,45: ritrovo in baita
- ore 10,50 trasferimento in Chiesa per la S. Messa, accompagnata dal **Coro ANA del Montello**; deposizione corona alla lapide nella Cripta
- ore 12,30: Rancio sociale nel salone dell'ex Istituto Femminile Pontello. Invitiamo i Soci e familiari a partecipare numerosi. Adesioni presso tutti i Consiglieri e l'Hostaria da Pelè.

## GARA SOCIALE DI SCOPA ALL'ASSO

Si svolgerà **VENERDÌ 18 APRILE** prossimo, con inizio delle partite alle ore 20,30 precise, la sesta gara sociale di scopa all'asso per 16 coppie.

La gara, come consuetudine, è riservata ai Soci. Qualora però, come sempre accade, non si iscriva un sufficiente numero di giocatori, il torneo sarà aperto anche a non soci.

Ricco il monte premi in natura che sarà ridotto nel caso in cui il numero di partecipanti sia inferiore alle 16 coppie. Al termine della gara pastasciutta a gò-gò.

**A.N.A. Gruppo di Crocetta del Montello**  
Fondato il 6 maggio 1962

Via Piave, 21/b  
31035 Crocetta del Montello (TV)  
Orari apertura sede:  
Domenica: dalle ore 10,00 alle 12,15  
Giovedì: dalle ore 20,30 alle 01,00

**Tel. Cell. Gruppo: 338/8315775**

e-mail capogruppo: [gruppo@alpinicrocetta.it](mailto:gruppo@alpinicrocetta.it)

e-mail segreteria: [info@alpinicrocetta.it](mailto:info@alpinicrocetta.it)



**Associazione Nazionale Alpini**

Siamo su internet  
[www.alpinicrocetta.it](http://www.alpinicrocetta.it)

REALIZZATO E DUPLICATO IN PROPRIO  
PRESSO LA SEDE SOCIALE  
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE  
SOLO AI SOCI DEL GRUPPO

## *Ci vediamo...*

### **Domenica 13 aprile**

Rancio sociale nel salone dell'ex Istituto  
Femminile Pontello

### **Venerdì 18 aprile**

Gara di scopa all'asso per 16 coppie

### **Venerdì 25 aprile**

Mattino, celebrazioni Festa della Libera-  
zione

Pomeriggio, visita agli Ospiti di Villa Bel-  
vedere con intrattenimento

### **Giovedì 1° maggio**

In collaborazione con la Parrocchia, pas-  
seggiata-pellegrinaggio alla Rocca di  
Cornuda con pic-nic

**Sabato 10 e domenica 11 maggio**  
**ADUNATA NAZIONALE A BASSANO**  
**DEL GRAPPA**

### **Domenica 6 luglio**

Gita sociale a Trieste con  
visita alla Risiera di S. Sab-  
ba e alla Foiba di Basovizza



## *I Canti degli Alpini*

# BREGIANIT

### TESTO ORIGINALE

Quant che un mont s'incorone di  
glorie  
e a ogni cùr al ven ciàr  
chel "Calvari" va passat a la storie  
e ogni piere devente un altar.

Bregianit da la crese tremende,  
dal neval cussi candit e blanc',  
t'une lote che sa di ljende  
tantis voltis bagnàt fin cul sanc'.

Su di te la metrae ciantave,  
al tonava l' mortar 'e il canon  
e la muart ogni vite falzave;  
Monte Grappa da Val Natisone.

Te tormentem te nef, te criure,  
'erin pos, pur lotan cun valor,  
se in te nòt e cuistavin l'alture,  
tal doman su chel mont erin lòr.

E la muart' falzave, falzave,  
tal fevvar, viars i sedis del mes,  
sot li cretis de mont sanganade,  
i restas si cuntavin sui dés.

Pur se il timp ogni ombre scancele  
saran dùrs di murì chei ricuàes,  
su chel mont ogni piere favele  
e te gnot' a rivivin i muàrs.

La Voiusse, li sot, te valade,  
cjarezant il straplomb del buròn  
'e murmuje la storie passade,  
il martiri dal "Val Natisone".

### TRADUZIONE

Quando un monte si incorona di  
gloria  
e a ogni cuore le memorie son  
chiare  
quel "Calvario" va passato alla  
storia  
e ogni pietra diventi un altare.

Bregianit dalla cresta tremenda  
dal nevaio così candido, esangue  
in una lotta che sa di leggerezza  
tante volte bagnato col sangue.

Su di te la mitraglia cantava  
e tuonava il mortaio, e il cannone  
e la morte ogni vita falciava  
o Monte Grappa del Val Natisone.

La tua tormenta, la tua neve, la  
tua crudeltà  
erano possenti. Pur lottando con  
valor  
se la notte noi superavamo l'al-  
tezza  
l'indomani su quel monte eran  
lor.

E la morte falciava, falciava,  
nel febbraio verso il sedici del  
mese  
sotto quel monte che sanguinava  
i restanti si contavano nelle atte-  
se.

Pur se il tempo ogni ombra can-  
cella  
saran duri a morir quei ricordi  
su quel monte ogni pietra favella  
e nelle notti rivivono i morti.

La Voiusse, lì sotto, la tua vallata  
rasentano nello strapiombo del  
burrone  
mormora la storia passata  
il martirio del "Val Natisone".

## PARTECIPAZIONI

Il 12 dicembre è mancata **Ermelinda Feltrin ved. Bolzonello** di anni 94.

Esprimiamo vivissime condoglianze all'Alpino **Fer-  
dinando Bolzonello** e a tutta la sua famiglia per  
la perdita della mamma.